

abusi

Rupnik: rimuovere o lasciare? Per ora si può coprire

BORGO PIO

12_07_2024



Rimuovere o lasciare? È l'annosa questione posta nei numerosi luoghi in cui sono presenti i mosaici di don Marko Rupnik, l'ex gesuita accusato di abusi, ma specialmente in quei luoghi dove persone ferite vanno a cercare pace e guarigione. [Come a Lourdes](#),

dove il vescovo era personalmente propenso alla rimozione, ma nell'apposita commissione i pareri erano troppo divergenti, optando così per una via intermedia: per ora restano ma non illuminati.

Per ora restano ma coperti è invece la soluzione dei Cavalieri di Colombo nel santuario nazionale di San Giovanni Paolo II a Washington D.C. e nella cappella della Sacra Famiglia a New Heaven (Connecticut), «almeno fino a quando il Dicastero vaticano per la Dottrina della Fede (DDF) non avrà emesso la sua decisione sui casi di abusi sessuali in corso contro l'artista Marko Rupnik», come annunciano nel [comunicato](#) dell'11 luglio. A quel punto la copertura provvisoria potrebbe diventare permanente, con uno strato di gesso.

Prima il rispetto per le vittime: è il criterio (raccomandato anche in una recente [lettera del card. O' Malley](#) riguardo alla comunicazione vaticana) che ha guidato i Cavalieri nella decisione: una possibile soluzione guida anche per altri luoghi sacri dove si è deciso di lasciare i controversi mosaici anche per le difficoltà legate all'eventuale rimozione. Rimuovere può essere difficile, ma coprire... è meglio che curare.